

## NUOVO TESTAMENTO: L'OPERA GIOVANNEA

La presente rassegna bibliografica sull'*Opera Giovannea* aggiorna due miei precedenti contributi pubblicati in *Orientamenti bibliografici* 29 (2007) e 34 (2009), prendendo in considerazione solo alcuni fra i volumi italiani apparsi negli ultimi anni.

### 1. *Vangelo secondo Giovanni*

#### 1.1. *Commentari*

**R. Infante, *Giovanni*. Introduzione, traduzione e commento** (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015, pp. 498, € 39,00. Un commentario al Quarto Vangelo è stato pubblicato nella collana che propone anche il testo originale a fronte, riportando sulle pagine a sinistra il testo greco preso dalla 28ª edizione di Nestle-Aland, *Novum Testamentum Graece* (2012), e sulle pagine a destra la traduzione originale elaborata con fedeltà dallo stesso curatore del commentario. Le note sotto il testo seguono il metodo del doppio ordine di commento: prima una serie di osservazioni filologiche, testuali e lessicografiche, discutono le varianti e le possibili traduzioni alternative di passi particolarmente complicati, con speciale attenzione all'uso patristico e soprattutto agli scritti giudaici; sotto compaiono poi le note riservate al commento esegetico e teologico, che presentano le varie unità letterarie nella loro articolazione, evidenziandone il messaggio teologico. Come di consueto in questa collana, l'opera è conclusa da una nota sull'uso del Vangelo secondo Giovanni nell'odierna liturgia cattolica di rito romano, a cura di Matteo Ferrari, monaco di Camaldoli. L'A. è professore associato nel Dipartimento di Studi Umanistici presso l'Università degli Studi di Foggia, dove insegna Storia del Cristianesimo e delle Chiese. L'attenzione del commentatore è posta in modo vistoso sulle festività ebraiche nominate da Giovanni, con l'intento esplicito di tenere in maggior conto la presenza di questo elemento: infatti, superando l'ormai tradizionale suddivisione in due grandi parti (Libro dei segni e Libro della gloria), l'A. propone una struttura unitaria che comprenda il testo da 2,1 a 20,31. L'introduzione al commento segue lo schema comune agli altri volumi della collana e parte dal titolo del libro e dalla sua posizione nel canone scritturistico; passa quindi all'analisi sincronica, affrontando gli aspetti letterari, l'articolazione del racconto, nonché la lingua e lo stile, che caratterizzano il dettato giovanneo. Vengono poi tracciate le linee teologiche fondamentali del Quarto Vangelo, insistendo sul fatto che non è un trattato di teologia quanto piuttosto la testimonianza di un'esperienza di salvezza e di vita. Infine vengono trattate le questioni diacroniche che riguardano l'autore, la datazione e i destinatari. Ma il fatto che più interessa l'A. è ribadire esegeticamente che l'opera di Giovanni non è un testo anti-giudaico e «i Giudei», frequentemente nominati nel racconto, non indicano l'intero popolo ebraico, ma costituiscono un personaggio corporativo, opposto alla comunità cristiana, quale tipo del "non credente" che si ostina a non aprirsi ai segni compiuti da Gesù. Il commentario si presenta come un'opera equilibrata e approfondita, valida soprattutto per il ricco bagaglio filologico che dà ragione del testo greco e della traduzione proposta; attento all'aspetto simbolico e teologico, l'A. sa radicare bene i particolari giovannei nel contesto biblico e giudaico; senza cadere nella frammentazione dovuta all'analisi storico-critica e senza dilungarsi in questioni narra-

tologiche, riesce a valorizzare l'insieme della narrazione con seria attenzione al vocabolario e alla sintassi, da cui spesso vengono fatti scaturire preziosi dati teologici.

**J. Beutler, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario*** (Analecta Biblica Studia, 8), Pontificio Istituto Biblico, Roma 2016, pp. 644, € 65,00. Pubblicato in lingua tedesca nel 2013, compare ora in traduzione italiana il grande commentario al Vangelo secondo Giovanni, del gesuita tedesco che ha insegnato al Pontificio Istituto Biblico di Roma negli anni 1998-2007. Il suo dottorato in Teologia Biblica con una tesi sul tema della testimonianza nel vangelo e nelle lettere di San Giovanni ha lasciato il segno nell'impostazione dei suoi studi giovannei: egli presenta infatti il Quarto Vangelo come testimonianza del primo secolo cristiano, che affonda le proprie radici nelle Scritture di Israele e nell'antica tradizione cristiana. Sulla base di un esame degli studi classici e recenti, l'A. unisce un'analisi storico-letteraria a un approccio sincronico orientato all'analisi semantica e narrativa del testo finale del Vangelo di Giovanni. Frutto maturo di un intenso lavoro durato decenni, questo commentario affronta storicamente lo studio del Vangelo, lo analizza attentamente dal punto di vista letterario e ne propone una chiara interpretazione teologica. Lungi dal proporre ipotesi sensazionaliste e azzardate, Beutler si impegna a dimostrare come la teologia del *Logos* di Dio possa far conoscere realmente il profilo di Gesù: ribadisce infatti una cristologia che afferma l'unione del Figlio con il Padre, senza la quale Gesù non avrebbe un significato salvifico, e pure l'unione di Gesù con gli uomini, senza la quale non potrebbe essere il "salvatore del mondo". Come hanno già fatto molti altri interpreti, l'A. prende in considerazione il fatto storico di una "rilettura" del vangelo, nella quale il testo originale è attualizzato dai lettori della generazione successiva. Lo studio è profondo e l'esegesi condotta in modo sistematico, raccogliendo i risultati migliori di una vita di studio e di insegnamento del testo di Giovanni.

**F. Masetto, *Vangelo di Giovanni***, Elledici, Leumann (TO) 2013, pp. 238, € 16,00. Dopo aver pubblicato la lettura degli Atti degli Apostoli e tre volumi dedicati alle Lettere di Paolo, il professore salesiano dedica questo commentario didattico al Quarto Vangelo. L'introduzione, in una ventina di pagine, presenta la trama dell'opera, i suoi aspetti caratteristici e i temi principali, poi affronta la questione dell'origine del testo e l'identità del suo autore, per concludere con un breve saggio di storia dell'interpretazione e alcune indicazioni bibliografiche. Il commento del Vangelo, pericope per pericope, segue sempre lo stesso procedimento: poche indicazioni introduttive presentano la pericope da studiare; ne viene poi riportato il testo nella traduzione della CEI (2008), seguito da alcune note filologiche, che spiegano la traduzione di espressioni particolari, citando gli originali in caratteri greci non traslitterati; segue l'esame dettagliato, versetto per versetto, del contenuto ed infine ne è offerta una visione d'insieme con prospettiva soprattutto teologica. Il commento è insieme semplice e complesso: semplice perché breve ed essenziale, complesso perché attento alle questioni linguistiche e denso nei rimandi scritturistici. Si rivela strumento utile per gli studenti di teologia, che volessero condurre una *lectio cursiva* sull'intero Quarto Vangelo, per familiarizzarsi con il mondo giovanneo e la sua letteratura teologica.

## 1.2. Introduzioni

**M. Nicolaci, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli Scritti giovan-***

**nei e alle Lettere Cattoliche**, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014, pp. 398, € 24,00. L'editrice San Paolo sta pubblicando una serie di manuali destinati soprattutto all'uso scolastico per offrire un'introduzione all'intera Sacra Scrittura a coloro che studiano la Bibbia presso gli Istituti di Scienze Religiose e le Facoltà Teologiche. A tale serie appartiene questo recente manuale, curato da una biblista che insegna a Palermo presso la Facoltà Teologica di Sicilia. Insieme al "Pentateuco" giovanneo vengono trattate le Lettere Cattoliche: fanno da collegamento le tre Lettere di Giovanni, che i moderni inglobano nel *Corpus* giovanneo, ma che appartengono alla raccolta canonica di epistole definite "*katholikai*". Questi due blocchi letterari sono accomunati sul piano storico-tradizionale dal fatto di provenire da figure di riferimento delle chiese di origine giudaica e spiccano nel panorama neotestamentario come attestazione della ricca diversità della testimonianza a Gesù, della memoria di lui e della comprensione della sua persona e del suo significato storico-salvifico nel cristianesimo delle origini. La prima parte è dedicata al *Corpus* giovanneo: dopo un capitolo che inquadra i cinque scritti di questa raccolta legata al nome di Giovanni, vengono affrontati separatamente il Quarto Vangelo, le tre Lettere e infine l'Apocalisse. Anzitutto vengono studiate le questioni storico-letterarie relative al racconto giovanneo, analizzato nella sua singolarità tra storia e teologia, considerato come "metafora viva" nella trama e nella struttura del testo. Tre capitoli sono quindi consacrati a saggi di esegesi, prendendo in considerazione il prologo (Gv 1,1-18), il racconto del cieco nato (Gv 9) e l'incontro col Cristo risorto di Maria di Magdala (Gv 20,1-18). La presentazione sintetica delle linee teologiche giovannee chiude questa sezione. Le altre due, dedicate alle Lettere e all'Apocalisse, rispecchiano lo stesso procedimento: alle questioni storico-letterarie delle tre lettere fa seguito l'esegesi di un brano (1Gv 3,7-18) e lo schizzo di linee teologiche; un po' più ampia la trattazione delle questioni storico-letterarie per l'Apocalisse, data la difficoltà del genere letterario, poi l'esegesi di due brani (Ap 1,4-8 e 21,1-8) ed infine le linee teologiche. Prima di passare alla seconda parte, un interessante capitolo cerca di delineare un quadro unitario della teologia giovannea, tenendo insieme tutti e cinque i volumi del *Corpus* giovanneo. La seconda parte è introdotta da uno sguardo sintetico sul settenario delle Lettere "Cattoliche", che poi vengono affrontate secondo lo stesso procedimento applicato a Giovanni, nel seguente ordine: Giacomo (con l'esegesi di Gc 2,1-11), Prima di Pietro ed infine congiuntamente Giuda e Seconda di Pietro. Al termine della trattazione di ogni scritto viene riportata una breve nota bibliografica che elenca le opere più importanti, soprattutto recenti e in lingua italiana. In questo volume l'Autrice offre alcune chiavi di lettura che valorizzano la peculiarità di questi scritti come testimonianza originale e diversa dell'autocoscienza ecclesiale delle comunità delle origini maggiormente segnate dal rapporto col giudaismo. Rilevanti sono alcune conseguenze ermeneutiche che vengono sottolineate: il primato dell'esperienza sulla dottrina, la precedenza della soteriologia sull'elaborazione cristologica e la connessione tra l'annuncio testimoniale e le diverse forme di configurazione pubblica, sociale e istituzionale delle chiese nei loro diversi contesti storici. Uno strumento informato e aggiornato per chiunque voglia introdursi alla conoscenza di questi scritti del Nuovo Testamento.

**A. Casalegno, «Perché contemplino la mia gloria» (Gv 17,24).**

**Introduzione alla teologia del Vangelo di Giovanni**, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2006, pp. 440, € 24,00. Sebbene apparsa un decennio fa, segnale – non avendolo fatto in precedenza – questa esposizione organica e progressiva delle principali questioni introduttive del Quarto Vangelo e delle sue linee teologiche più impor-

tanti.

Il volume è frutto di lunghi anni di insegnamento dell'A. che ripropone, con ampliamenti e precisazioni, le lezioni tenute agli studenti della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi, con sede a Napoli, e a quelli dell'Istituto Regionale di Formazione Presbiterale di Belém (Para), in Brasile. Anche quest'opera, come la precedente, si presenta dunque come valido strumento didattico in quanto manuale scolastico di introduzione a Giovanni. Si divide in due parti. La prima propone le questioni introduttive più importanti: dopo uno sguardo sintetico sul Quarto Vangelo, vengono precisate le coordinate di fondo per comprendere la "situazione vitale" in cui il vangelo è stato scritto; si passa poi a trattare le differenze con i sinottici, l'organizzazione complessiva dell'intero testo e le varie ipotesi sul suo processo di formazione, per concludere con il problema dell'autore. Decisamente più originale è la seconda parte, che sviluppa in maniera organica e coerente la teologia del Quarto evangelista, mettendo in particolare rilievo la prospettiva cristologica che sta alla base dello scritto, partendo dalla retrospettiva alla luce della Pasqua e del dono dello Spirito Santo: in tal modo emerge come struttura di fondo il processo contro l'incredulità e il passaggio dalla testimonianza alla confessione di fede. Le grandi linee della cristologia giovannea vengono tracciate evidenziandone la specificità e la novità, dapprima a partire dall'analisi delle espressioni con cui l'evangelista qualifica Gesù, poi illustrando il simbolismo di cui è ricco il Quarto Vangelo e trattando alcuni dei principali «segni» (Cana, i pani, il cieco nato, Lazzaro). Segue la presentazione della comunità giovannea come sintesi della visione ecclesiologica dell'autore, strettamente connessa con quella cristologica. La trattazione teologica termina con le linee basilari dell'etica giovannea e la loro novità nell'ambito neotestamentario, concentrando l'attenzione su due verbi decisivi: «credere» e «amare». Il metodo principale seguito nello studio è l'approccio storico-critico e l'analisi letteraria del testo, senza rifiutare altri metodi, adoperati talvolta per mettere in evidenza le ricchezze dello scritto. Il volume è diretto a tutti coloro che intendono fare un approfondimento serio del Vangelo di Giovanni.

**G. Segalla, *Il Quarto Vangelo come storia*, EDB, Bologna 2012, pp. 86, € 8,00.** «Nel caso non riuscissi a finire la presentazione completa di Giovanni, questa Introduzione storica può essere pubblicata come libretto a parte». Così riferisce Alfio Filippi, direttore emerito delle EDB e amico dell'A.: don Giuseppe Segalla aveva iniziato a scrivere una Introduzione al Quarto Vangelo, ma la malattia gli impedì di continuare l'opera e di portarla a termine. È morto a Padova l'11 luglio del 2011, dopo aver dedicato l'intera vita allo studio della Sacra Scrittura: per tanti anni è stato docente di Nuovo Testamento alla Facoltà Teologica del Triveneto e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano. Pubblicando questo libretto postumo, dunque, l'Editore e i colleghi del Seminario di Padova rispettano un'esplicita indicazione dell'A. Viene pubblicato anche il piano completo dell'opera, come don Segalla ha lasciato scritto nel suo quaderno di appunti manoscritto, da cui si conosce l'intenzione di articolare la trattazione in tre grandi parti: la prima dedicata al Vangelo come storia, la seconda "come opera letteraria" e la terza "come teologia della narrazione storica su Gesù". Mancano completamente la seconda e la terza parte; mentre la prima, corretta e rifinita dall'A. stesso è quella che stiamo presentando. Egli parte da un dato ormai assodato: il Quarto Vangelo va letto su due piani storici, quello della storia originaria di Gesù, su cui apre una finestra, e quello della comunità giovannea, per cui è scritto e di cui è uno specchio. Le due storie sono fuse, ma non confuse: perciò l'esperto può

distinguerle e così aiutare il lettore a riconoscere la storia originaria, su cui questo libro si sofferma. Il primo capitolo affronta il tema della redazione evangelica della storia di Gesù, attraverso una tradizione orale e scritta, che riflette alcuni tratti della comunità giovannea in cui e per cui fu scritta. Il secondo capitolo studia i garanti della storia, ovvero il discepolo amato e l'evangelista, prima da un punto di vista narrativo studiando l'autore implicito e il narratore, poi da un punto di vista storico cercando di stabilire l'identità di "Giovanni". Nel terzo capitolo vengono studiate le coordinate spazio-temporali della storia, cercando di rispondere alle domande: quando e dove fu scritto il Quarto Vangelo? Mentre le coordinate culturali e religiose sono l'oggetto del quarto capitolo: vengono così analizzati gli elementi biblico-giudaici propri della tradizione originaria e poi quelli ellenistici dei destinatari, inserendo infine il tutto nel contesto globale dell'antica tradizione cristiana (giovannea, sinottica, paolina). L'ultimo capitolo, brevissimo, è la conclusione generale, in cui la storia di Gesù viene collocata nella storia universale. La ricchezza di questo inizio fa davvero rimpiangere un'opera che non ci sarà.

**C. Doglio (ed.), *Il quarto Vangelo*** (Parole di vita, 6), EMP, Padova 2015, pp. 468, € 35,00. La Collana «Parole di vita» ripropone in modo unitario i contributi esegetici di numerosi biblisti, già pubblicati sulla omonima rivista dell'ABI nell'anno 2004. Come per gli altri testi della collana, gli articoli sono stati distribuiti in modo nuovo e organico: all'inizio sono raccolti i contributi che offrono le principali chiavi di lettura per intraprendere lo studio del Quarto Vangelo; seguono quindi, secondo l'ordine della narrazione evangelica, 29 articoli di accurata esegesi, offerti da diversi studiosi su altrettante pericopi giovannee; infine vengono proposti gli articoli sintetici sulla teologia di Giovanni, alcuni saggi di meditazione su significativi personaggi giovannei nonché le schede sulla dimensione catechistica del Vangelo e la bibliografia ragionata, con i dovuti aggiornamenti. Senza essere né un'introduzione né un commentario a Giovanni, questo volume può divenire un prezioso strumento biblico per tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza delle sacre Scritture e in particolare per coloro che sono impegnati nello studio delle discipline teologiche, gli insegnanti di religione, gli animatori dell'apostolato biblico e le persone che si dedicano alla formazione biblica e liturgica nella catechesi e nella pastorale. L'opera è dedicata alla memoria di padre Ignace de la Potterie, che è stato per molti degli autori saggio professore e attraente maestro, capace di far gustare e amare lo scritto giovanneo, il testimone che l'ha messo per iscritto e il personaggio principale che è il Signore Gesù.

**M. Grilli, *Il Vangelo secondo Giovanni. Elementi di introduzione e teologia***, EDB, Bologna 2016, pp. 168, € 16,50. L'opera si propone come introduzione, abbastanza semplice, alla lettura del Quarto Vangelo, iniziando col proporre le coordinate storico-letterarie dello scritto giovanneo e le informazioni generali sulla sua formazione, la struttura, lo stile letterario e il contesto storico di composizione. Nella seconda parte, l'A., docente di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Gregoriana in Roma, si dedica più marcatamente all'esegesi e alla teologia, ponendo l'intero racconto sotto il titolo "Il cammino di fede nel Vangelo di Giovanni" e privilegiando il tema della ricerca. Dopo aver presentato il prologo e l'incontro coi primi discepoli, si sofferma sulla ricerca di tre personaggi emblematici: Nicodemo (un uomo integrato), la Samaritana (una donna inquieta), il cieco nato (un non vedente); gli ultimi contributi riguardano il senso della vita (Gv 13), il processo davanti a Pilato, il compimento dell'opera sulla croce e l'incontro

del risorto con la Maddalena. L'analisi di questi testi consente di comprendere il cammino dell'uomo nel senso di un percorso di ricerca che ha come motivazione profonda «imparare a credere»: un itinerario che dalla ricerca di qualcosa arriva all'incontro con Qualcuno.

### 1.3. *Monografie*

**U. Vanni, *Il tesoro di Giovanni. Un percorso biblico-spirituale nel Quarto Vangelo*** (Orizzonti biblici), Cittadella, Assisi 2010, pp. 272, € 17,00. Dalla relazione profonda con Gesù, fondata su un'autentica reciprocità di amicizia, deriva la grande esperienza dell'apostolo Giovanni: la sua testimonianza per la Chiesa è proprio ciò che nel titolo di questo libro viene definito come il suo "tesoro". Tale ricchezza, letteraria e spirituale, trova valide esemplificazioni in questa raccolta di saggi esegetici del gesuita Ugo Vanni, da molti anni stimato professore all'Università Gregoriana e all'Istituto Biblico di Roma; in questo volume vengono presentate alcune importanti pagine di Giovanni, in modo da delineare "un percorso biblico-spirituale", che aiuta a comprendere meglio il testo biblico e nello stesso tempo a percepirne la dinamica spirituale che lo permea. Dopo un capitolo di introduzione sulle questioni generali, l'A. considera il Prologo e la settimana iniziale di Gesù, il "segno dei segni" compiuto a Cana, l'incontro con la Samaritana, il discorso sul "pane di vita" e il segno della risurrezione di Lazzaro; quindi, dalla seconda parte del Vangelo giovanneo, vengono presentati l'insegnamento della lavanda dei piedi, le scene della morte di Gesù sul Golgota e infine i cc. 20-21, in cui l'incontro con il Cristo risorto apre la missione post-pasquale della Chiesa. Serio per l'esegesi e gustoso per l'approfondimento spirituale, il libro è un valido sussidio per cominciare a impadronirsi del tesoro giovanneo.

**U. Vanni, *Dal Quarto Vangelo all'Apocalisse. Una comunità cresce nella fede***, Cittadella Editrice, Assisi 2011, pp. 176, € 13,50. Quest'altro contributo costituisce il naturale proseguimento del precedente volume, in quanto allarga l'attenzione agli altri scritti che compongono la cosiddetta «Opera giovannea», cioè le tre Lettere di Giovanni e l'Apocalisse. L'impostazione del libro è tematica, giacché vengono affrontati, uno dopo l'altro, cinque temi essenziali, comuni a tutti gli scritti giovannei: proprio il confronto sulle modalità con cui gli stessi temi vengono svolti fa emergere la crescita progressiva della comunità e lo sviluppo teologico che al proprio interno ha sperimentato. Il primo argomento affrontato riguarda la figura cristologica dell'agnello, mentre il secondo concerne la presentazione dello Spirito Santo con un significativo passaggio dallo «Spirito di verità» allo «Spirito di profezia»; quindi viene studiato il tema della venuta di Cristo, poi la maternità di Maria come modello di quella della Chiesa ed infine il concetto di santità. In ogni caso, dopo una premessa che inquadra sinteticamente il tema, con un percorso trasversale lungo l'intero «corpo giovanneo», l'argomento viene studiato prima nel Quarto Vangelo, poi nella Prima Lettera di Giovanni ed infine nell'Apocalisse, per evidenziare le modalità in cui ognuna di queste realtà viene percepita ed espressa all'interno dei singoli testi. Come evidenzia il sottotitolo gli studi proposti richiamano la crescita nella fede di un'intera comunità e perciò possono aiutare a crescere le comunità che oggi si pongono in ascolto della Parola, per coglierne al meglio il nutrimento e la ricchezza spirituale.

**J. Oniszczuk, *La passione del Signore secondo Giovanni (Gv 18-19)***, EDB, Bologna 2011, pp. 256, € 22,70. Il racconto della Passione di Gesù costituisce un elemento fondamentale dell'antica tradizione cristiana trasmessa nei Vangeli e

ogni evangelista delinea in modo proprio il volto di Cristo che emerge da essa. Il racconto di Giovanni, pur rispecchiando lo stesso canovaccio comune, presenta alcuni tratti particolari: impregnato di teologia, spiritualità e simbolismo, non abbandona tuttavia la verità storica. Come ha insegnato il grande professore Ignace de la Potterie, Giovanni non si concentra sull'umiliazione della morte di Gesù, contempla l'evento della croce come il punto focale della sua esperienza, riconoscendo nell'innalzamento di Cristo la rivelazione della sua identità e dignità regale. Il racconto dunque esprime il culmine dell'opera del Figlio e il momento del suo ritorno al Padre. L'A. è gesuita e insegna alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana in Roma. Collaboratore di R. Meynet per la pubblicazione di studi di retorica biblica, affronta il racconto giovanneo servendosi appunto dell'analisi retorica, un approccio esegetico che mette in luce l'architettura del testo biblico ai diversi livelli della sua organizzazione: la composizione del testo infatti apre la porta al senso e conduce il lettore a scoprire la ricchezza del racconto, non solo a livello di singole parole e frasi, ma anche nelle grandi sezioni dell'intero edificio letterario. Il volume è strutturato secondo la composizione del racconto e guida il lettore attraverso le tre grandi sequenze della Passione di Gesù: l'arresto, il processo e l'esecuzione. A ciascuna di esse è dedicata una parte del libro. Il commento a ogni sequenza è articolato in quattro tappe: il *testo* propone una traduzione vicina all'originale greco e spiega rilevanti particolarità testuali; la *composizione* mostra l'organizzazione formale del testo; il *contesto* biblico illumina i rapporti con altri testi; l'*interpretazione* raccoglie il frutto delle tappe precedenti per spiegare meglio il significato del brano. L'ultima parte presenta l'unità delle tre grandi scene della Passione, ne approfondisce il senso e la specificità nella prospettiva teologica di Giovanni. La parola chiave, che unisce e rivela il senso dell'intera Passione, è senz'altro il compimento del progetto del Padre, finalizzato alla salvezza, che si esprime nella vita donata, in maniera paradossale, tramite la morte del Figlio.

**J. Oniszcuk, *Incontri con il Risorto in Giovanni (Gv 20-21)***, Gregorian Biblical Press, Roma 2013, pp. 226, € 25,65. Dello stesso autore e seguendo lo stesso metodo, questa monografia studia gli ultimi due capitoli del Quarto Vangelo con i racconti delle apparizioni del Risorto. Il punto critico è costituito dal fatto che il cap. 21 viene ormai abitualmente considerato un'appendice o un'aggiunta redazionale: l'A. si assume il rischio di presentare la composizione dei due capitoli come un insieme ben strutturato, e raccoglie la sfida di mostrare che ciò ha un senso e trasmette un messaggio. Per scoprire questa composizione viene applicata l'analisi retorica biblica, che permette d'interpretare il messaggio sia al livello delle piccole unità che al livello del loro insieme. La prima apparizione comunitaria del Risorto avviene ancora «la sera» dello stesso giorno in cui Gesù appare a Maria Maddalena, ma questa sera marca già l'inizio di un'epoca nuova. Essa si caratterizza per una differente presenza del Risorto, per il quale «le porte chiuse» non sono più un ostacolo. La presenza di Gesù diventa costante e sacramentale, consueta nella nuova situazione dei futuri discepoli. Come nel libro precedente, lo studio è organizzato in quattro rubriche, secondo le modalità esplicitate più sopra: dopo l'introduzione generale, la prima parte si concentra sull'esegesi del cap. 20, inteso come il racconto degli incontri con il Risorto a Gerusalemme, mentre al cap. 21 è dedicata la seconda parte con il testo degli incontri in Galilea. La terza parte infine propone una sintesi conclusiva.

**L. Flori, *Le domande del Vangelo di Giovanni. Analisi narrativa delle questioni presenti in Gv 1-12***, Cittadella, Assisi 2013, pp. 686, € 33,50. Il presen-

te volume riproduce una tesi dottorale, elaborata sotto la guida del professor Benedict Th. Viviano all'Università di Fribourg in Svizzera. L'A., presbitero della diocesi di Bergamo, insegna presso il seminario vescovile Giovanni XXIII. Questa sua minuziosa ricerca si presenta come uno studio pionieristico della forma letteraria "questione", intesa come un micro-genere. Dopo l'introduzione che presenta l'analisi sincronica come la metodologia adoperata, l'A. affronta le questioni di base relative al testo, l'autore e la sua comunità, il rapporto con il giudaismo, operando alcune prudenti scelte di campo: secondo lui l'autore del Quarto Vangelo è una persona singola, ma non un apostolo, presbitero e levita incentrato culturalmente sul tempio di Gerusalemme, conoscitore per via orale delle altre tradizioni evangeliche ma non dei testi scritti; la sua comunità, non settaria, rappresenta un tipo di giudaismo eterodosso e il libro è stato scritto – non ad Efeso, ma nella zona del Giordano – per un lettore implicito simile a Nicodemo, pio e acculturato giudeo che deve ri-apprendere e ri-pensare le sue concezioni religiose. L'ultimo capitolo introduttivo si sofferma sulle tecniche retoriche usate dall'evangelista, in particolare l'ironia, e sottolinea il carattere "elusivo", cioè difficile da afferrare, del Gesù giovanneo. A pag. 104 termina l'introduzione e inizia il dettagliato lavoro di analisi delle 160 domande che si possono identificare nei primi 12 capitoli del Quarto Vangelo, cioè il cosiddetto libro dei segni, sezione più narrativa che presenta la vicenda di Gesù fino alla cena che prelude alla passione. Per cinquecento pagine l'A. studia esegeticamente ogni singola domanda, capitolo per capitolo, seguendo linearmente tutto il dettato giovanneo. Il rischio di essere un inventario mortalmente noioso e sterile viene superato – dice Viviano nella prefazione – con l'insistenza su una dettagliata indagine del Gesù elusivo. La parte conclusiva dell'opera affronta tre temi, che emergono come sintesi della lunga analisi: il rapporto di discontinuità col mondo giudaico che non è totale, il problema del Figlio dell'uomo che in Giovanni è connotato da una perfetta umanità ed infine il tema della rinascita della Sapienza. L'opera monumentale ha i pregi e i difetti di uno scritto dottorale, ma si rivela soprattutto un serio studio di esegesi, accompagnato da sensibilità letteraria e teologica.

**D. Garribba - A. Guida (ed.), *Giovanni e il giudaismo. Ricerca recente e questioni aperte***, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2010, pp. 216, € 20,00. Questo è già l'undicesimo volume della collana «*Oi Christianoi*» – Nuovi studi sul cristianesimo nella storia – diretta da Sergio Tanzarella: curato da due giovani docenti di Napoli, è dedicato ai controversi rapporti fra il Quarto Vangelo e l'ambiente giudaico del I secolo. Giovanni, infatti, più degli altri evangelisti sottolinea l'opposizione conflittuale di Gesù con i "giudei" e formula rimproveri durissimi contro la sinagoga; tuttavia è proprio il suo Vangelo quello che si radica più profondamente nella mentalità giudaica e in quel metodo di ricerca. Incontratisi nel dicembre 2008 per un convegno organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica di Napoli (sez. S. Luigi), qualificati studiosi hanno messo insieme le differenti competenze e dai loro contributi è nata quest'opera che si propone di sondare a più voci la possibilità di un corretto lavoro comune affinché ricerca esegetica, indagine storica e riflessione teologica possano chiarire l'ambiente originario dell'opera giovannea. Dopo una verifica della ricerca recente sul rapporto fra Giovanni e i giudei (T. Thatcher), vengono studiati i dati topografici giovannei (P. Kaswalder) e l'incidenza delle feste di Israele sul suo racconto (R. Infante); si passa quindi ad esaminare le difficili relazioni col tempio (A. Guida, D. Garribba), con i giudei (A. Casalegno) e con la legge (G. Castello), fino al caso di "demonizzazione" di Giuda e/o dei giudei (E. Salvatore); concludono la raccolta un saggio sugli elementi



storici nel racconto del processo a Gesù (G. Jossa) e una nota su alcune interpretazioni cinematografiche della risurrezione di Lazzaro (G. Bertagna).

## 2. Lettere di Giovanni

**Y. Simoens, *Le tre Lettere di Giovanni. Credere per amare. Una traduzione e un'interpretazione***, EDB, Bologna 2012, pp. 320, € 32,00. Dopo aver pubblicato un grande commentario al Quarto Vangelo (*Secondo Giovanni*, 2002) e una interpretazione dell'Apocalisse (*Apocalisse di Giovanni Apocalisse di Gesù Cristo*, 2010), il prof. Simoens, docente di Sacra Scrittura presso la facoltà dei gesuiti di Parigi (Centro Sèvres) e al Pontificio Istituto Biblico di Roma, si è cimentato anche con gli altri tre scritti che compongono il *Corpo giovanneo* del Nuovo Testamento. L'esegesi moderna, dubitando dell'omogeneità del *corpus* giovanneo, ha messo in secondo piano la terza lettera di Giovanni, mentre Simoens vuole esplicitamente impegnarsi con tutte e tre, pur rispettando ciò che si può sapere dell'evoluzione e della genesi delle tradizioni giovannee. Secondo il suo consueto modo di procedere valorizza principalmente la sincronia dei testi, esaminandoli in se stessi e confrontandoli fra di loro. Una prefazione di dieci pagine mette a fuoco il rapporto fra i vari scritti giovannei, per concentrarsi poi sulle caratteristiche essenziali delle tre Lettere. La prima parte offre quindi la traduzione strutturata dei tre testi, mentre la seconda parte ne propone "un'interpretazione", ovvero il commento articolato pericope per pericope, rispettando l'ordine canonico. Una ricca bibliografia conclude l'opera. Alla semplice indicazione dei libri biblici commentati è stato aggiunto un sottotitolo (*Credere per amare*) con l'intento di evidenziare i due verbi che costituiscono gli assi della letteratura giovannea, derivati dal linguaggio dell'alleanza biblica e sviluppati in questi testi come non mai: per amare – afferma Giovanni – è necessario credere. Ai sostantivi astratti l'antico autore preferisce saggiamente i verbi, per sottolineare che si tratta di atti umani e atteggiamenti decisivi, espressione storica della relazione personale di ciascuno con il Padre rivelato dal *Logos* nello Spirito.

**H.-J. Klauck, *Lettere di Giovanni*** (Commentario Paideia, NT 22), Paideia, Brescia 2013, pp. 544, € 56,80. Sebbene l'opera originale sia apparsa negli anni 1991-1992, questo commentario resta decisamente valido, soprattutto per gli *excursus* che costellano il testo, dedicati soprattutto alla storia dell'esegesi e degli effetti. L'opera risulta infatti uno strumento di pregio per la grande quantità di informazioni fornite nelle introduzioni e nell'analisi esegetica, principalmente per la capacità di sintesi con cui l'A., docente presso la University of Chicago Divinity School, sa condensare le numerose tendenze interpretative, offrendo sapienti sguardi d'insieme alle varie problematiche e chiarendo i nodi essenziali intorno a cui continua ad accendersi il dibattito. Le tre lettere attribuite a Giovanni sono trattate in modo distinto, con una introduzione per la prima e un'altra per la seconda e terza: questo dipende dal fatto che l'edizione originale era in due volumi. Un'unica, ampia bibliografia precede la presentazione dei testi. L'introduzione alla prima lettera (29-67) si articola in dieci parti, muovendo dal testo in sé per risalire alla sua origine e ambientazione storica, fino alle questioni dell'autore, del luogo e del tempo di composizione. La parte esegetica è molto dettagliata, attenta alle diverse opinioni degli studiosi precedenti, ma anche capace di proporre una sintesi propria. Rilevante è soprattutto la grande attenzione alla storia degli effetti: assai spesso infatti, anche ad ogni versetto lad-

dove è il caso, l'esame del testo è completato da un paragrafo che delinea la storia dell'esegesi di quel passo, con particolare attenzione agli esegeti antichi. Ugualmente molto utili e importanti si rivelano nove *excursus*, che approfondiscono in modo dettagliato questioni letterarie, storiche e teologiche. Un breve, ma denso, riepilogo riprende la storia dell'esegesi complessiva di 1Gv, il suo uso nella liturgia e le principali prospettive teologiche. L'introduzione alla seconda e terza lettera (399-413) segue lo stesso procedimento usato per la prima: offre molti dati e imposta bene lo *status quaestionis* sui vari argomenti; segue infine l'analisi esegetica, che dimostra le stesse pregevoli doti già rilevate per la prima lettera.

### 3. *Apocalisse di Giovanni*

#### 3.1. *Commentari*

**Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni Apocalisse di Gesù Cristo. Una traduzione e un'interpretazione***, EDB, Bologna 2010, pp. 306, € 29,00. Per aiutare il lettore a scoprire il senso spirituale dell'Apocalisse partendo dal senso letterale, l'A. divide il suo lavoro in due parti: una traduzione e un'interpretazione. La traduzione, che occupa la prima parte del volume, si sforza di riprodurre il più letteralmente possibile il tenore del testo originale greco, anche a costo di violare la purezza della lingua italiana, così da permettere al lettore di acquisire una nuova visione del testo. L'interpretazione viene suddivisa in venti capitoli seguiti da una conclusione. Prima di intraprendere l'analisi esegetica vera e propria, nel primo capitolo viene precisato quale sia il rapporto tra il canone delle Scritture e il *corpus* giovanneo, inserendo qualche breve nota sulla persona di Giovanni e il genere letterario apocalittico. Per la "struttura letteraria" l'A. propone una serie di settenari (le lettere, i sigilli, le trombe, le coppe, le visioni), la cui distribuzione nel libro è interpolata da visioni e acclamazioni liturgiche che stimolano continuamente l'attenzione del lettore e come tali invitano ad una possibile lettura continua e paziente del testo. Il commentario non è omogeneo, ma privilegia alcune scene, che vengono molto approfondite, mentre altre sono solo accennate. Il giudizio di Dio attraverso la partecipazione del credente al mistero pasquale di Cristo è la tesi fondamentale che costituisce l'asse teologico del commento: il giudizio avviene nella storia e corrisponde al vangelo di Gesù Cristo, vissuto dal credente che rende presente il suo Signore nel mondo e nella storia. Con numerose suggestioni letterarie, teologiche e spirituali Simoens offre un suo contributo originale all'interpretazione di un testo complesso come quello dell'Apocalisse, basandosi più su un'esperienza che su una dottrina, per aiutare tutti coloro che vogliono impegnarsi in una liturgia vitale del combattimento spirituale finché dura la storia.

**C. Doglio, *Apocalisse. Introduzione, traduzione e commento*** (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012, pp. 218, € 29,90. Seguendo i criteri della Collana, il volume offre un'ampia introduzione, il testo greco, una nuova versione italiana dell'A. e due serie di note: le une filologiche relative al testo e alla traduzione, le altre di tipo letterario e teologico per aiutare l'interpretazione complessiva del difficile testo apocalittico. Il libro che chiude il canone delle Scritture riassume simbolicamente l'intera rivelazione biblica e propone una complessa rilettura cristiana dell'AT: infatti l'evento di Gesù è stato interpretato dalla comunità apostolica con i testi delle

Scritture, ma a loro volta queste pagine bibliche sono state comprese in modo più profondo alla luce della persona e della vicenda del Messia. L'ultimo libro del Nuovo Testamento, perciò, si presenta come la rivelazione offerta da Gesù Cristo su se stesso: la chiave interpretativa proposta considera l'Apocalisse il grande annuncio dell'intervento definitivo di Dio attraverso la presenza potente e operante del Signore risorto nelle dinamiche storiche sino al compimento finale. Vengono perciò valorizzate tutte le citazioni anticotestamentarie presenti come allusioni e richiami nel testo giovanneo, considerando il suo insieme come profezia di ciò che già capitato nella Pasqua di Cristo. Alla fine dei tempi si compirà ciò che è già avvenuto con la risurrezione di Gesù.

### 3.2. *Introduzioni*

**C. Doglio (ed.), *Apocalisse*** (Parole di vita, 3), EMP, Padova 2012, pp. 356, € 22,10. Nel 2000, anno del grande Giubileo, la rivista *Parole di vita* aveva dedicato i sei fascicoli annuali alla presentazione dell'ultimo libro del canone neotestamentario. Il successo che il pubblico riservò a questa annata fu notevole e in breve tempo i fascicoli andarono esauriti: questa pubblicazione ripropone quindi in modo unitario i contributi esegetici già pubblicati sulla rivista. Non si tratta però di una semplice ristampa dei vari fascicoli, perché gli articoli sono stati selezionati e distribuiti in modo nuovo, così da poter offrire uno strumento completo in grado di aiutare i lettori ad affrontare il difficile testo dell'Apocalisse. La sezione definita "*Introduzione*" fornisce ai lettori i criteri principali per comprendere il testo nel suo ambiente vitale e nella sua impostazione letteraria e simbolica. La seconda sezione, molto più corposa, è dedicata alla "*Esegesi*": raccoglie infatti 21 saggi esegetici che diversi autori dedicano alle pagine più importanti e significative dell'Apocalisse. Anche se non si tratta di un commentario completo, l'intero libro è presentato in modo esauriente con seri contributi che aiutano ad aprire il rotolo sigillato e a leggerlo con frutto. L'ultima - "*Teologia*" - raccoglie i contributi di riflessione sintetica su alcuni temi particolarmente significativi, quali la liturgia e la Chiesa, la testimonianza e l'idolatria. Infine è stato aggiunto un repertorio bibliografico aggiornato.

### 3.3. *Monografie*

**D. Tripaldi, *Gesù di Nazareth nell'Apocalisse di Giovanni. Spirito, profezia e memoria*** (Antico e Nuovo Testamento, 5), Morcelliana, Brescia 2010, pp. 312, € 22,00. Nata come tesi di dottorato, discussa presso l'Università di Heidelberg sotto la guida del prof. Peter Lampe e spronata dall'insegnamento del prof. Mauro Pesce, quest'opera intende verificare la presenza di un "Gesù storico" nell'Apocalisse di Giovanni. L'A., che svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Filologia Classica e Medioevale dell'Università di Bologna, si ripropone di ricostruire la "memoria storica" di Gesù nell'Apocalisse, considerando tutte le altre testimonianze letterarie della "tradizione gesuana", sia canoniche che extra-canoniche. L'opera si articola in due parti principali. La prima affronta la costruzione dell'esperienza estatica di Giovanni, nell'intento di comprendere come l'autore dell'Apocalisse abbia immaginato l'esperienza che rappresenta nel suo testo. La seconda parte è strutturata in due capitoli, anche se unificata dall'intenzione di studiare la costruzione della memoria: dapprima (cap. 2) l'attenzione si concentra sui *logoi* (parole) che possono risalire a tradizioni ge-

suane e poi (cap. 3) viene fatta luce sugli *erga* (fatti) di Gesù a cui l'Apocalisse accenna. L'analisi dettagliata di 24 detti porta a ipotizzare la conoscenza da parte di Giovanni delle tradizioni soggiacenti ai vangeli (*Q, Mt, Lc, Gv*) e anche con altre non canoniche: tutte però sono state rilette in profondità e attualizzate per i gruppi cristiani d'Asia. Dai detti che l'Apocalisse conserva emerge dunque la figura di Gesù come profeta o meglio ancora come personificazione del Logos profetico, caratterizzato da toni escatologici. Nelle conclusioni, intitolate «*Oltre l'Apocalisse*», l'A. riconosce nello Spirito della profezia lo specifico dell'esperienza giovannea, quale chiave ermeneutica delle tradizioni gesuane che abilitano il profeta cristiano a trasmettere la memoria del Nazareno come il vero profeta e giusto, identificato con la Sapienza pre-esistente.

**D. Tripaldi, *Apocalisse di Giovanni***, Carocci, Roma 2012, pp. 270, € 19,00. Dopo l'impegnativa ricerca della tesi dottorale, Tripaldi, giovane professore a contratto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'*Alma Mater Studiorum* di Bologna, ha raccolto i risultati dei suoi studi in un rigoroso commentario filologico all'Apocalisse di Giovanni. Dopo una ben argomentata introduzione al "testo sfuggente", l'A. propone il testo greco e la sua traduzione italiana; segue poi il commento continuato, che rispecchia l'articolazione, proposta e giustificata nel saggio introduttivo. Il principale intento dell'A. è quello di svincolare l'Apocalisse da un'esclusiva ottica biblicista, per comprenderne storicamente il testo nato in un contesto estremamente variegato che supera categorie come canonico e apocrifo, Palestina e Diaspora, Giudaismo ed Ellenismo, Ebraismo e Cristianesimo. Questo commento dunque supera decisamente la visione, ormai desueta, dell'Apocalisse come predizione dei cataclismi futuri; in linea con le acquisizioni più recenti della ricerca storica, propone una chiave interpretativa radicalmente diversa e ribadisce con forza i riferimenti di "storia contemporanea" all'autore e ai suoi destinatari. L'opera apocalittica del profeta Giovanni nasce nella cornice della cultura e della società imperiale del I sec. d.C., probabilmente durante l'ascesa della dinastia Flavia, caratterizzata da importanti strategie di legittimazione e propaganda: al sistema imperiale Giovanni contrappone una strategia di marginalità e clandestinità, fuga e radicalismo etico, egualitarismo e carisma profetico. Il sistema religioso, progettato e divulgato con l'Apocalisse, si sforza di promuovere fra i seguaci di Gesù un ideale incentrato sulla purezza sacerdotale dei membri del gruppo, sul carisma e l'autorità profetici, sull'adesione senza compromessi agli insegnamenti del maestro.

**R.A. Pérez Márquez, *L'Antico Testamento nell'Apocalisse. Storia della ricerca, bilancio e prospettive***, Cittadella, Assisi 2010, pp. 514, € 24,00. Il rapporto tra l'Antico e il Nuovo Testamento, all'interno dell'Apocalisse di Giovanni, si presenta come uno degli aspetti più complessi dell'opera, ma allo stesso tempo come quello che più la caratterizza, visto l'uso che l'autore ha fatto delle Scritture d'Israele; un uso talmente originale e creativo da poter definire l'Apocalisse non solo una «rilettura cristiana di tutto l'AT», ma anche una «riscrittura» di essa alla luce della novità del messaggio evangelico. Sotto la guida del prof. U. Vanni, ha dedicato la sua tesi dottorale a questo cruciale argomento Pérez Márquez, frate Servo di Maria, dottore in Teologia Biblica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e docente presso la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum». Lo studio si divide in tre parti: la prima si occupa del problema alla luce del documento della Pontificia Commissione Biblica sul popolo ebraico e le sue Sacre Scritture (2001), la seconda è dedicata alla storia della ricerca sull'uso dell'AT nell'Apocalisse nel corso del Novecento, fino alle più recenti e importanti opere di G.K. Beale

(1984/1999) e S. Moyise (1993/2000); la terza parte infine propone il bilancio del materiale esaminato, cercando di indicare le possibili prospettive per uno sviluppo ulteriore dell'argomento. Una delle chiavi ermeneutiche che l'A. propone per comprendere l'uso dell'AT nell'Apocalisse è lo schema dell'Esodo, che vale soprattutto come paradigma teologico di liberazione e poi come riserva di immagini tipologiche, quali l'agnello, il cantico del mare, il deserto e la tenda.

**R.A. Pérez Márquez, *L'Apocalisse della Chiesa. Lettere alle comunità***, Cittadella, Assisi 2011, pp. 168, € 13,80. In questo breve saggio esegetico l'A. offre una presentazione della visione inaugurale dell'Apocalisse (*Ap* 1,9-20) e poi dei sette messaggi (cc. 2-3), dettati dal Cristo risorto, cioè ispirate dal suo mistero e dalla sua presenza nella Chiesa, con cui Giovanni intende comunicare un insegnamento pastorale alle Chiese a lui legate. È logico che tali lettere riflettano la situazione storica e religiosa della comunità cristiana d'Asia verso la fine del I secolo; tuttavia non è difficile per l'A. moderno ritrovare in tali messaggi interessanti spunti di attualità per la Chiesa di oggi, che, vivendo una situazione di normale agiatezza, si trova a convivere in un ambiente refrattario al messaggio evangelico, oscillante fra la necessità di aprirsi al mondo circostante e il rischio di cedere a facili compromessi che annullano lo specifico cristiano. Nella presentazione iniziale dell'opera Alberto Maggi constata che l'unica delle sette Chiese ad essere ancora viva oggi è quella di Smirne e si domanda, con malcelata ironia, se sia solo un caso che a sopravvivere sia soltanto la Chiesa che ha accolto la beatitudine della povertà!

**I. Rojas Gálvez, *I simboli dell'Apocalisse***, EDB, Bologna 2016, pp. 234, € 24,00. Questo volume introduce alla conoscenza del complesso linguaggio simbolico usato dall'autore dell'Apocalisse: illustra infatti origine, significato e interpretazioni dei principali simboli dell'ultimo libro della Bibbia cristiana, avvalendosi dei contributi della letteratura e della fenomenologia delle religioni. Dopo l'introduzione che riassume la storia dell'interpretazione dell'Apocalisse lungo la storia fino ad oggi e la presentazione dell'apocalittica e dell'apocalitticismo, l'A. affronta il tema specifico dei simboli come mezzo apocalittico di comunicazione: propone come chiavi pratiche per l'interpretazione dei simboli nell'Apocalisse l'attenzione allo stile, alla tecnica e all'organizzazione del materiale immaginifico, nonché le fonti da cui tali immagini sono desunte; analizza quindi le risonanze storico-sociali nell'interpretazione dei simboli e descrive come significativi cinque diversi modelli (spirituale-idealista, storicista, futurista, preterista, pasquale). Il percorso coinvolge le origine giudaiche, il Nuovo Testamento, l'influsso dei simboli nella cultura e nel cinema e l'utilizzo di quell'antico patrimonio nei movimenti contemporanei: l'opera di alta divulgazione offre una sintetica e pacata disanima della questione.

### 3.4. *Commenti patristici*

**Beda il Venerabile, *Commento all'Apocalisse*** (Testi patristici 242), Città Nuova, Roma 2015, pp. 220, € 25,00. Finalmente la traduzione di un commentario antico all'Apocalisse. Dopo il primo commento latino di Vittorino, fu il donatista africano Ticonio a segnare l'interpretazione dell'opera giovannea: il suo testo è andato perduto, ma è ricostruibile attraverso le opere di coloro che lo hanno ripreso, talvolta anche alla lettera, come Primasio, Cassiodoro, Apringio e Cesario. Nel Medioevo i biblisti, quali "eruditi compilatori", riprendono gli insegnamenti degli antichi e ripropongono ai loro contemporanei la spiegazione delle Scritture.

Per l'Apocalisse emergono tre grandi commenti, prodotti in tre regioni diverse: in Spagna Beato di Liebana, in Italia Ambrosius Autpertus e in Inghilterra il Venerabile Beda intende continuare l'annuncio cristiano e presentare il senso della morte e del giudizio. Nella sua opera *Explanatio Apocalypsis* (PL 93, 129-206), scritta fra il 703 e il 709, l'erudito uomo di Chiesa, che ha dedicato tutta la sua vita a Dio e alla comunità monastica di cui fa parte, mettendo a frutto per il bene comune le sue grandi doti intellettuali, riesce a fondere il frutto delle sue infinite letture in un'unità nuova e preziosa, che ancora oggi merita di essere conosciuta. Grazie alla ricca introduzione e alla traduzione di Donata Paini, laureata a Bologna in Filologia greca, sarà possibile leggere facilmente un commentario "classico", che esemplifica la saggia esegesi degli antichi conservata dai medievali. Le note di Diego Ianiro aiutano il lettore a riconoscere citazioni bibliche e riferimenti letterari.

**W.C. Weinrich (ed.), *Apocalisse*** (La Bibbia commentata dai Padri - Nuovo Testamento, 12), Città Nuova, Roma 2008, pp. 378, € 42,00. Con questa lodevole iniziativa la Città Nuova sta proponendo l'edizione italiana di una grande opera progettata dall'americano *Institut of Classical Christian Studies* della Drew University nel New Jersey: si tratta di una ampia antologia dei commenti patristici ai vari libri dell'Antico e Nuovo Testamento, organizzati versetto per versetto. Il presente volume prende in considerazione l'Apocalisse di Giovanni, offrendo per ogni capitolo una vasta rassegna di interpretazioni patristiche, del più antico commentario greco di Ecumenio e dell'opera classica di Andrea di Cesarea, degli antichi commentari latini di Vittorino di Petovio, Ticonio, Apringio di Beja, Cesario di Arles e Primasio di Adrumeto; fra i medievali vengono citate le spiegazioni del Venerabile Beda dell'VIII secolo; ma sono presenti citazioni importanti di molti altri autori patristici, quali Origene, Cipriano, Ippolito, Agostino e Gregorio, che non hanno scritto veri e propri commenti all'Apocalisse, ma del testo giovanneo si sono occupati solo occasionalmente. L'edizione originale è curata da William C. Weinrich; l'edizione italiana non è una semplice traduzione, ma prevede opportune rivisitazioni e adattamenti, con una breve introduzione di Chiara Spuntarelli; l'introduzione generale è proposta da A. Di Berardino, direttore dell'intera collana. Anche se, in quanto antologia, l'insieme risulta frammentario e il lettore deve sapersi muovere con cognizione fra i vari testi patristici proposti, notevole è il contributo che questo volume può offrire alla conoscenza della interpretazione biblica lungo i secoli, perché permette l'accesso a testi difficilmente reperibili, pochissimi dei quali tradotti in italiano.

**Prof. Claudio Doglio**